

(La Sicilia - 21/03/2007)

OIKIA “Un rifugio contro la violenza per donne maltrattate con figli minori”

Oikia nasce come progetto per la tutela, il sostegno di donne e minori vittime di violenze, abusi, maltrattamenti fisici e psicologici.

La struttura ad indirizzo segreto, nasce nel 2004 all'interno di un progetto quadro regionale per il recupero delle marginalità sociali.

Nonostante il 30 settembre 2006 il progetto regionale si sia concluso, il Consorzio ha ritenuto importante mantenere attivo il servizio, rispondendo ai bisogni riscontrati sul territorio negli anni di attività trascorsi.

Ma quali sono gli obiettivi e le finalità del Progetto Oikia? Sicuramente il centro nasce con la funzionalità dell'accoglienza, offre varie proposte formative, di assistenza sociale, di orientamento ed inserimento lavorativo, sostegno psicologico e legale messi a disposizione delle ospiti al fine di favorire una maggiore autonomia e consapevolezza delle proprie risorse.

L'equipe della Casa è composta da 4 operatori, oltre ad uno psicologo, un'assistente sociale ed una coordinatrice.

Mehr Khan, direttore del centro di ricerca Innocenti dell'Unicef, nell'editoriale di presentazione dell'ultimo studio che ha per titolo “Violenza intrafamiliare contro le donne e le bambine” scrive: Le donne e i bambini spesso corrono grandi pericoli proprio nel luogo dove dovrebbero essere più al sicuro; le loro famiglie. Per molti di loro la casa è dominata da un regime di terrore e violenza per mano di qualcuno che è a loro molto vicino, qualcuno nel quale potrebbero avere fiducia. Le vittime soffrono fisicamente e psicologicamente. Non sono in grado di prendere le decisioni che le riguardano, dar voce alle loro opinioni o proteggere loro stesse ed i bambini per paura di ulteriori ripercussioni. I loro diritti umani vengono calpestati e le loro vite vengono annientate dalla costante minaccia della violenza. Purtroppo negli ultimi anni le denunce di violenza sessuale e di maltrattamenti fisici e psicologici nell'ambito familiare, sono praticamente raddoppiate. Ancora, moltissimi incidenti con lesioni gravi, denunciati come incidenti domestici, riguardano invece violenze e maltrattamenti in ambito familiare, come riconosce anche il piano sanitario nazionale. Diversi studi hanno evidenziato la quasi totale assenza di case rifugio sul territorio nazionale, la provincia di Catania si presenta con un contesto economico-culturale abbastanza eterogeneo alternando fasce sociali di ostentato benessere e fasce sociali di notevolmente disagiate, donne e bambini maltrattati, timorosi di sporgere denuncia verso il congiunto per paura di ritrovarsi soli e privi di altri mezzi di sussistenza, problematiche a cui di solito difficilmente riescono a fare fronte i diversi servizi disseminati sul territorio.

La Casa - rifugio ad indirizzo segreto per minori e donne che hanno subito violenza rappresenta una delle strade da intraprendere per intervenire sui bisogni primari con logiche che accolgono fra questi anche i bisogni primari che accolgano fra questi anche i bisogni non strettamente materiali e che mettono al centro del lavoro la salute, il benessere psico-fisico, le risorse e le capacità delle persone.

Riferimento: Sonia Benvenuto Tel 3294968581 – ufficio – Tel. 095/ 7796062

di Carmen Gravagna